



Filigrana. Una rete preziosa per tessere il futuro

Progetto B - SINERGIE – SOSstegnoalleVITTIME:

Maltrattamenti contro familiari e conviventi e Reati che si concretizzano in episodi di bullismo

PROGETTI PERSONALIZZATI DI ASSISTENZA E SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

Premessa

Il partenariato di Mediatori Insieme e del CIPM, unitamente a Comune di Sassari e Comune di Cagliari, si è aggiudicato il bando relativo al “Progetto B - SINERGIE – SOSstegnoalleVITTIME: Maltrattamenti contro familiari e conviventi e Reati che si concretizzano in episodi di bullismo”. Il partenariato ha presentato il progetto “**Filigrana. Una rete preziosa per tessere il futuro**”.

Il progetto ha come obiettivo la presa in carico delle vittime di maltrattamento da parte di familiari e conviventi e la presa in carico delle vittime di reati che si concretizzano in episodi di bullismo. In attuazione del progetto verranno costituite delle équipe territoriali, coordinate da un mediatore dei conflitti, su tutto il territorio della Regione Sardegna, nelle città di Cagliari, Oristano, Nuoro e Sassari e Olbia.

Formalmente i progetti sono due, uno per i maltrattamenti nei confronti di familiari ed uno per i reati che si concretizzano in episodi di bullismo, ma avendo strutturalmente molti elementi in comune, per evitare ripetizioni, sono stati sintetizzati in un unico abstract.

Il progetto ha la durata di 18 mesi a partire dal 07.01.2021.

Soggetti aggiudicatari

Associazione Mediatori Insieme, che opera dal 2005, ha come finalità le attività di giustizia riparativa: di risoluzione pacifica dei conflitti; di sostegno alle vittime di reato in materia di diritti e di accesso ai sistemi nazionali di risarcimento e in relazione al loro ruolo nel procedimento penale; di supporto alle vittime di reato con servizi specialistici di assistenza o di rinvio diretto ai servizi di competenza; di sostegno emotivo e, ove disponibile, psicologico; di supporto su aspetti finanziari e pratici derivanti dal reato; di supporto alle vittime sul rischio e di vittimizzazione secondaria per intimidazione e ritorsioni; di promozione di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione su temi delle vittime e sui rischi di vittimizzazione secondaria, in favore di FFOO, degli operatori di giustizia, degli operatori socio- sanitari.

Mediatori Insieme è il Capofila del progetto e si occuperà del coordinamento.

Associazione CIPM Sardegna: E' sottoscrittore di protocolli, dal 2017, con l'UIEPE Sardegna per il servizio di Mediazione penale adulti, dal 2018 per la presa in carico degli autori di reati sessuali e violenza domestica in tutta la Regione Sardegna. Il CIPM è aggiudicatario del servizio “Interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive” L.R N. 48/2018 Art.9 –Deliberazione RAS N.48/20 del 29.11.2019. In collaborazione con Studio Iris, soc.coop.soc di Potenza. E' firmatario del Protocollo Zeus con la Questura di Stato, per la presa in carico dei soggetti ammoniti ex Art.8 della L.38/2009, all'art.3 della L.119/2013 e all'art.7 della L.71/2017. Dal 2018, è operativa nella Casa Circondariale di Cagliari-Uta, “Ettore Scaldas” e sul territorio per i gruppi trattamentali per autori di reati sessuali e violenza domestica. E' partner di Rete Dafne per il sostegno alle vittime di reato.

Comune di Cagliari

Comune di Sassari

Obiettivi

Il progetto, della durata di 18 mesi, si propone di:

1. Garantire alle vittime, del reato di maltrattamenti in famiglia e di reati che si concretizzano in episodi di bullismo, uno spazio di ascolto, di comprensione delle conseguenze prodotte dal fatto reato subito, a Sassari, Cagliari, Olbia,

- Oristano e Nuoro, finalizzato alla lettura dei bisogni e all'elaborazione di un progetto individuale che favorisca il superamento della condizione di vittima;
2. Mettere a disposizione professionalità competenti nell'ambito del supporto alle vittime che garantiscano un percorso di rielaborazione del trauma generato dal reato (psicologi), un'adeguata informazione sui diritti che possa consentire un esercizio di azioni a tutela (avvocati), una cura delle relazioni per un potenziamento delle risorse disponibili ed una riparazione del male subito (mediatori);
 3. Offrire percorsi di formazione a quanti, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, entrino in contatto con le vittime;
 4. Offrire un coordinamento operativo delle esperienze già esistenti sul territorio rivolte alle vittime, che permetta il confronto e l'omogeneità delle esperienze e procedure condivise di gestione delle vittime di maltrattamento;
 5. Formare, sensibilizzare e costruire una rete con magistratura, forze dell'ordine, commissariati di polizia, stazioni dei carabinieri, polizia municipale, presidi ospedalieri, ASL, servizi sociali territoriali e scuole;
 6. Costituire una banca dati sui servizi esistenti nel territorio.

Pertanto le azioni sono finalizzate a:

- ✓ promuovere nel territorio regionale una nuova sensibilità nei confronti delle vittime di reato;
- ✓ ridurre il disagio individuale e produrre benessere per la collettività;
- ✓ favorire l'integrazione tra i servizi per creare una rete territoriale integrata e prevenire l'isolamento delle vittime e garantire una specifica attenzione alle vittime di reato
- ✓ offrire alle vittime un sostegno ai loro vissuti emozionali e ai bisogni materiali,
- ✓ creare benefici non solo nelle vittime, ma nelle comunità di riferimento, nelle come comunità scolastica, rafforzando i legami sociali ed il senso di appartenenza e l'integrazione nelle comunità di riferimento.

Attività

1. Costruzione cabina di regia per la gestione delle attività previste nel progetto
2. Costruzione 5 équipe, una per città, che garantiscono accoglienza, sostegno psicologico, supporto legale attraverso dei progetti personalizzati, costruiti in collaborazione con la psicologa formatrice e supervisore
3. Percorsi di formazione per gli operatori
4. Percorsi di sensibilizzazione rivolti alla magistratura, forze dell'ordine, commissariati di polizia, stazioni dei carabinieri, polizia municipale, presidi ospedalieri, ASL, servizi sociali territoriali e scuole;
5. Attività laboratoriali coordinate da un operatore dello spettacolo e da un operatore dell'équipe (psicologo, mediatore)

Modalità di attuazione

Il Progetto Filigrana ha una struttura specifica e ruota attorno al lavoro multidisciplinare di costruzione di progetti personalizzati per il sostegno alle vittime. L'approccio che verrà adottato da parte degli operatori sarà orientato al superamento da parte del singolo della condizione di vittima attraverso un lavoro individuale, ma anche attraverso una riscoperta delle risorse personali, familiari, sociali e scolastiche del territorio.

Ogni intervento previsto verrà strutturato e realizzato senza alcuna sovrapposizione a quanto già esistente, con un rapporto di complementarità con quanto già attivo ed operativo con il progetto di "Rete Dafne Sardegna". L'attività di supporto sarà orientata al supporto psicologico del quale si occuperanno psicologi con esperienza maturata e consolidata nell'ambito del supporto alle vittime e della giustizia riparativa. Tali figure professionali si interfaceranno costantemente con la psicologa psicoterapeuta che si occuperà della supervisione dei progetti individualizzati. In ogni microarea è prevista la presenza di almeno uno psicologo/a che possa far fronte alle esigenze del territorio. Nelle città di Sassari e Cagliari, per l'attività di supporto psicologico, si potrà anche ricorrere alle figure professionali di Rete Dafne, mentre per le città di Oristano, Olbia e Nuoro l'attività di supporto psicologico dovrà essere interamente gestita dagli psicologi del progetto Filigrana. Il supporto psicologico, orientato alla gestione del trauma potrà avere una durata di un massimo di 15 incontri.

Tra le attività di supporto è compresa anche l'importante attività di informazione sui diritti, prima, durante e dopo il procedimento penale. Tale attività sarà svolta da avvocati con esperienza pluriennale nell'esercizio della professione forense. L'attività di informazione sui diritti è un'attività di consulenza e non di assistenza nei procedimenti e si potrà articolare in un massimo di due incontri.

Le attività di sostegno alle vittime di reati che si concretizzano in episodi di bullismo viene fatta attraverso un coinvolgimento delle scuole, prima con interventi di sensibilizzazione con docenti e studenti e poi con attività laboratoriali allargate (che non coinvolgono solo le vittime) e si prevede di attivare dei piccoli bandi per il reclutamento dei partecipanti.

Tra le figure di supporto sono compresi i mediatori, che avranno il compito di coordinare le micro équipe, di valutare e attivare gli interventi di recupero delle relazioni e delle risorse familiari e sociali presenti nel contesto della persona supportata.

Inoltre, sono presenti nell'équipe dei mediatori dei pedagogisti, che possono rappresentare delle figure di supporto importanti per favorire lo sviluppo delle capacità di costruzione delle strategie di gestione delle criticità, per attivare percorsi di resilienza e di empowerment, attraverso le attività laboratoriali e di gruppo.

Le attività laboratoriali verranno strutturate in modo da permettere lo sviluppo, nei soggetti presi in carico, la capacità di «imparare ad imparare», che è il principio pedagogico dell'apprendimento dell'«imparare facendo» attraverso la pratica e attraverso l'incontro con l'altro.

Territorio

Gli interventi si svilupperanno sull'intero territorio della Regione Sardegna, e Cagliari e a Sassari le sedi sono già presenti e saranno in condivisione con Rete Dafne, mentre ad Oristano, Nuore e Olbia sono in via di individuazione.